

**LAVORO.** La cassa integrazione è in scadenza, gli investitori latitano. Il sindaco di Termini al fianco delle tute blu: si faccia presto

## Ex Fiat, nessuno spiraglio per il futuro Nuovo sit-in degli operai alla Regione

**Entro il 31 ottobre la Fiat procederà con i licenziamenti collettivi, facendo venire meno la possibilità di un rinnovo degli ammortizzatori sociali. E poi ci sono i «dimenticati» dell'indotto.**

**Laura Cianciolo**

TERMINI IMERESE

●●● Sono pronti a tutto gli ex operai della Fiat di Termini Imerese e del suo indotto. È riesplora ieri mattina la protesta dei lavoratori dell'area industriale termitana che hanno effettuato un sit-in itinerante a Palermo, prima in piazza Indipendenza, davanti palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione, e poi davanti all'Ars, per chiedere al governo guidato da Rosario Crocetta risposte immediate sul futuro del polo industriale di Termini Imerese, dove il Lingotto ha chiuso la fabbrica il 31 dicembre del 2011, mettendo tutti i lavoratori in cassa integrazione per cessazione attività per due anni.

Il tempo stringe ed entro il 31 ottobre di quest'anno gli operai attendono risposte concrete perché in quella data la Fiat procederà con i licenziamenti collettivi facendo venire meno la possibili-

tà di un rinnovo degli ammortizzatori sociali che scadranno, invece, il 31 dicembre 2013.

Le tute blu sono partite ieri mattina da Termini Imerese alla volta del capoluogo, per partecipare alla giornata di mobilitazione proclamata da Fim, Fiom e Uilm, con l'obiettivo di riaccendere i riflettori sulla vertenza. «Non possiamo accettare che nessuna azienda sia disposta ad investire nel sito imerese», ha detto il segretario provinciale della Uilm, Vincenzo Comella. «Servono risposte concrete da parte dei governi regionale e nazionale. Non possiamo più attendere», ha aggiunto il segretario provinciale della Fiom, Roberto Mastro Simone. Per il rappresentante della segreteria provinciale Fim, Giovanni Scauzzo Battaglia, «bisogna lavorare sugli ammortizzatori sociali, il tempo stringe, le soluzioni ad oggi non ci sono, quindi è necessario tutelare i lavoratori con nuova cassa integrazione». Tra i volti degli operai in protesta si leggeva disperazione, soprattutto tra gli ex lavoratori delle ditte dell'indotto e tra gli interinali che non hanno ancora percepito neppure le indennità di mobilità degli ultimi

tre mesi del 2012. Con loro anche il sindaco di Termini Imerese, Salvatore Burrafato, che chiede ai governi nazionale e regionale «risposte immediate». «Dietro le testimonianze degli operai che hanno partecipato alla protesta ci sono le loro famiglie e tutta la città di Termini che vive una grande difficoltà collettiva e drammi personali e che da quel dicembre 2009 aspetta una solu-

zione che ad oggi ancora non abbiamo - ha detto il sindaco -. Famiglie di operai che non chiedono altro che lavoro per loro e un futuro per i loro figli e per il territorio in cui sono nati e ai quali è obbligatorio, da parte delle istituzioni, dare una risposta chiara e definitiva in tempi brevissimi».

Riparte, così, la stagione delle proteste. Le organizzazioni sindacali, infatti, annunciano che da oggi saranno messe in campo nuove manifestazioni per tenere alta l'attenzione sulla vertenza e ottenere risposte concrete sul rilancio del sito industriale di Termini. Per questo motivo, a partire dalle ore 7,30, gli operai si riuniranno in piazza Duomo e conorderanno insieme le prossime mosse. (\*LACI\*)